

Dr.ssa Laura Coloberti  
Educatrice professionale  
Mediatrice Feuerstein  
laura@ctscremona.it

CENTRO  
TERRITORIALE  
SERVIZI  
CREMONA

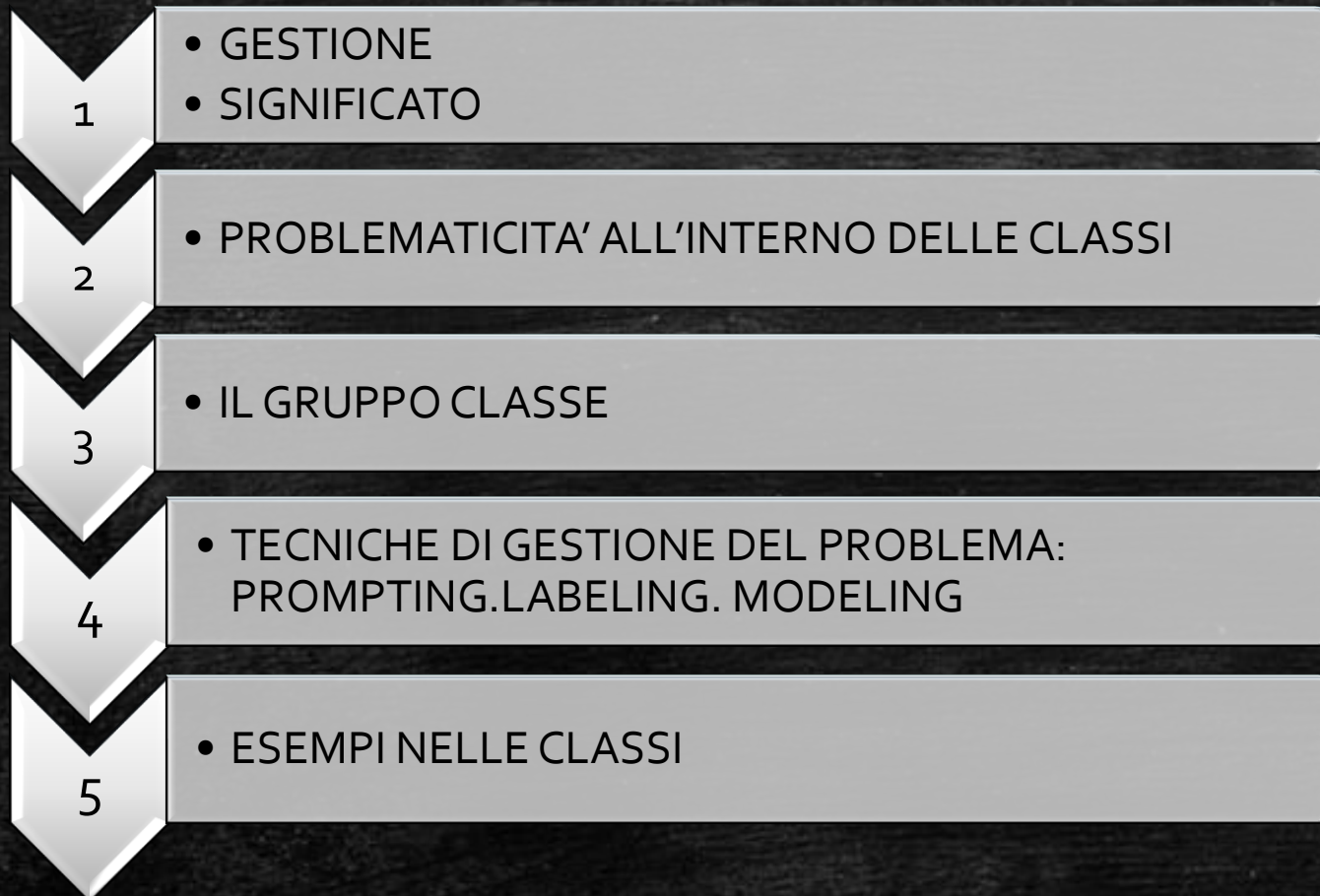
# Gestire la classe.. Un sogno, una missione

---

Analisi di casi pratici.

- 1
  - MOTIVAZIONE
  - MOTIVAZIONE INTRINSECA ED ESTRINSECA
- 2
  - TEORIA ENTITARIA VS TEORIA INCREMENTALE
- 3
  - PERCORSO MOTIVAZIONALE
  - LA GIUSTA MOTIVAZIONE
- 4
  - OBIETTIVI ALLA PRESTAZIONE E/O ALLA PADRONANZA
- 5
  - POTENZIAMENTO DELLA MOTIVAZIONE INTRINSECA
- 6
  - FATTORI CHE INCIDONO SULLA MOTIVAZIONE

Nel corso precedente ...  
**LA MOTIVAZIONE**



Nel corso attuale ...  
**LA GESTIONE DELLA  
CLASSE**

# GESTIONE

---

GESTIONE = gestio nome d'azione di genere

- "governare", "amministrare", "condurre", "mostrare",  
"indicare un cammino" verso una meta;
- "Condurre a termine", "portare";

GESTIONE = "gestazione" e "sedia gestatoria" (gestus-us.)  
→ funzione di contenimento e di sostegno

Caliamoci nella nostra realtà ...



“È follia fare sempre le  
stesse cose e aspettarsi che  
il risultato sia diverso”

---

cit. Albert Einstein

- 1) Difficile ottenere il rispetto delle regole di classe;
  - 2) cambiamento dei valori nelle famiglie e negli alunni
  - 3) maggior consapevolezza dei diritti che gli alunni possiedono;
  - 4) aumento dei fenomeni di bullismo
  - 5) aumento di forme di prepotenza e aggressività
  - 6) difficoltà di integrazione di allievi di culture diverse e con diverse difficoltà.
- 

**Tutto ciò rende difficile all'insegnante la  
GESTIONE DELLA CLASSE.**

Perché i ragazzi usano  
comportamenti NON conformi alle  
nostre aspettative?

- tentativi di mettere alla prova;
- capire le reazioni;
- sapere cosa possono permettersi con quell'insegnante.



# Cosa passa nella nostra testa?

- 1) Tutti mi stanno guardando ...
- 2) Mantenere una calma;
- 3) Sono comunque un insegnante e devo ricordare che ho un ruolo e il mio intervento deve essere di un certo tipo.

L'insegnamento non è REAGIRE A...

L'insegnamento è AGIRE PER...

---

# JOB STRESSOR: 1° CLASSIFICATO: il rapporto con gli studenti difficili

---

- Stretto legame tra vissuti emotivi e motivazione all'insegnamento;
- La relazione con gli alunni e il clima della classe;
- Competenza relazionale e processi comunicativi dell'insegnante  
→ fornire strumenti operativi per la gestione delle relazioni complesse in classe



Una migliore gestione della classe avviene quando l'INSEGNANTE:

- Ha maggiore capacità di autocontrollo
- È in grado di attuare un piano educativo per la modificazione dei comportamenti problematici.

Si può definire "gestione della classe" tutto ciò che l'insegnante mette in opera per stabilire e mantenere un ambiente favorevole all'attività di insegnamento/apprendimento.

Comoglio M., Prefazione all'edizione italiana del testo: Charles C.M., Gestire la classe, LAS, Roma, 2002

GESTIRE LA CLASSE = agire in modo tale che ogni allievo possa trovare le giuste attenzioni educative e didattiche soddisfacendo i propri bisogni personali, promuovendo e mantenendo un proficuo ambiente di apprendimento in classe (soprattutto con ragazzi con problematiche psichiche, sensoriali, comportamentali e sociali)



Gruppo classe

Il gruppo permette agli individui di soddisfare bisogni come:

- IDENTITA' (= sentirsi adulti e capaci)
- APPARTENENZA (= contro vissuti depressivi e di isolamento e solitudine)
- SICUREZZA (= dare un ambiente protetto)

# GRUPPO CLASSE

---

-È una TOTALITA' DINAMICA

1) Reazione → risposta

2) cambiamento → cambiamento

3) Modificazione di un elemento → modifico la totalità

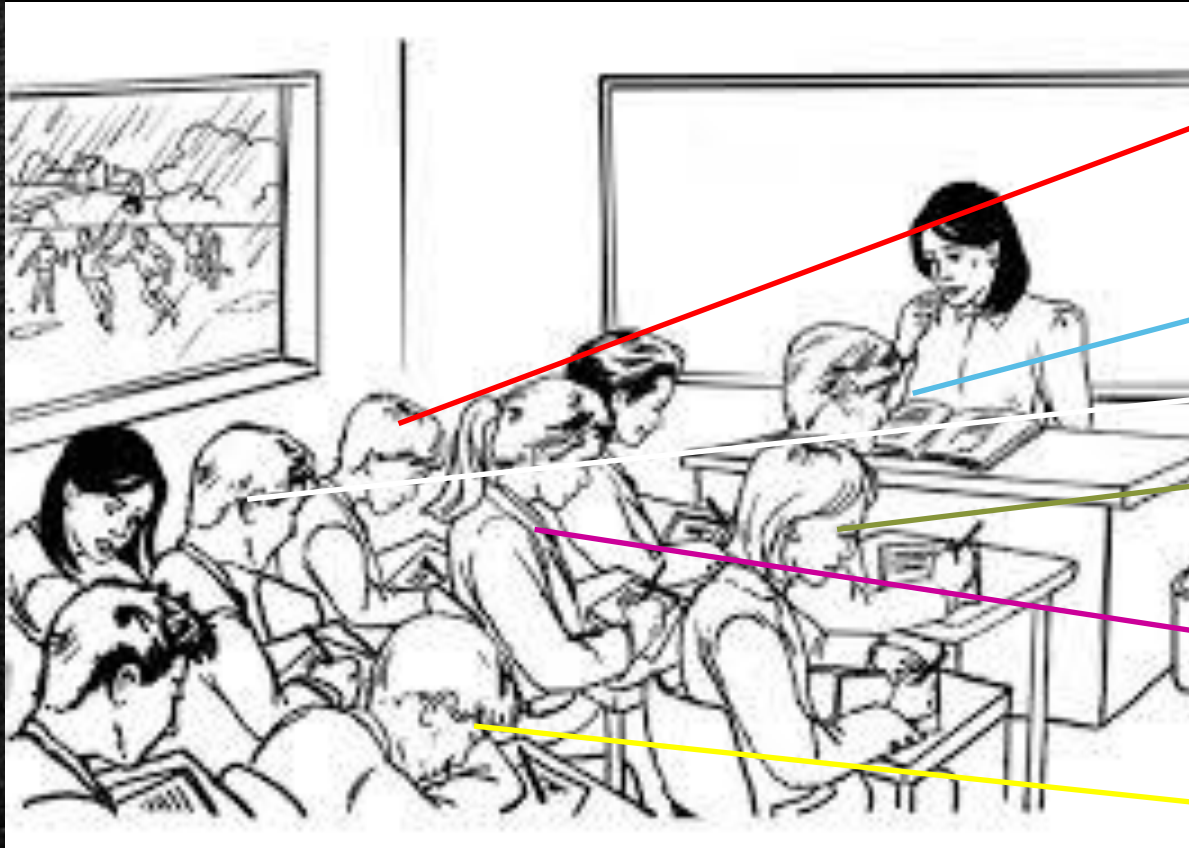
-È qualcosa che va al di là della semplice somma degli individui

-Non basta essere un insieme di singoli per essere un gruppo di lavoro.

Gli obiettivi che gli insegnanti si pongono sono:

1. Modalità comunicative più efficaci;
2. Impostare una relazione significativa con tutti (anche colleghi e genitori);
3. Condurre una lezione in modo funzionale all'apprendimento
4. **Verificare i risultati attesi**

La nostra classe ha.....



Problemi relazionali

Deficit neurologico

iperattivo

Problemi familiari

DSA

Deficit cognitivo

Ah... tutti gli altri!!

- **ALUNNI CON PROBLEMATICHE PERSONALI:** i ragazzi spesso entrano in classe carichi di esperienze familiari pesanti: le instabili relazioni interpersonali, la precarietà dei legami, le spinte egoistiche in un mondo per lo più centrato sull'interesse personale e poco attento a quello degli altri, rendono la famiglia fragile e spesso disorientata nell'educazione dei figli.
  - **ALUNNI "MALE-EDUCATI":** incapaci cioè di mostrare, senza aiuto esterno, un accettabile atteggiamento in classe, un corretto uso del linguaggio, un'attenzione autentica nei confronti dei compagni. Possono richiedere atteggiamenti didattici straordinari.
  - **ALUNNI CON DISABILITA':**
  - **ALLIEVI CON DISTURBI SPECIFICI:** con loro si richiede intenzionalità educativa, oltre a capacità didattiche e progettuali specifiche e competenti.
- 
- **CLASSI MULTICULTURALI:** possiamo incontrare ragazzi di origine straniera, provenienti da Paesi vicini a noi, oppure molto lontani; alunni neo arrivati che non parlano una parola di italiano e altri che non mostrano particolari problemi con la lingua.
  - **ANSIOSI, PIGRI, SCANSAFATICHE.**
  - **ALUNNI CON LENTEZZA O POCA CURA.**

# LA GESTIONE DELLA CLASSE.. Cosa non è?

---

Gestione della classe non significa solo mantenere la disciplina (intenzionale da parte dell'insegnante. Attenzione!! Colui che si limita a indirizzare tutte le sue energie nella conduzione disciplinare rischia di rendere sterile il suo operato.

MANTENERE LA DISCIPLINA = significa controllare i comportamenti inopportuni, in relazione alla comparsa del problema classe e alla sua espressione.

Significa scegliere di agire intenzionalmente dal punto di vista educativo per indurre al cambiamento di tali comportamenti.

Gli alunni non hanno bisogno di un "controllore" ma hanno bisogno di un clima classe in cui le personalità possano mostrarsi in armonia → serve trovare motivazione:

- MOTIVAZIONE INTRINSECA: interesse allo scopo
- MOTIVAZIONE ESTRINSECA: interesse all'attività



- 1) Dare eccessiva attenzione ai comportamenti indesiderati e trascurare di valorizzare i comportamenti desiderabili
- 2) continuare ad imporre le nostre scelte (“perché è così che si deve fare”) senza mai chiederci cosa lo studente vorrebbe.
- 3) Interpretare e giudicare i comportamenti.
- 4) Fare frequente uso di minacce. Nel migliore dei casi, il ragazzo si abitua; nel peggiore, si guasta la relazione con lui.
- 5) Punire il ragazzo anziché penalizzare il comportamento

# GESTIONE DELLA CLASSE ... cosa è!

**IL COINVOLGIMENTO: COME INCORAGGIARE LA PARTECIPAZIONE**  
Comunicare le aspettative  
Sollecitare la partecipazione  
Condividere alcune scelte didattiche  
Condividere la definizione delle regole.

**DISCIPLINA**  
*"senza una struttura formale che definisca il suo compito, i suoi confini (scopi) e il sistema dei suoi ruoli, il grande gruppo è... vittima di confuse motivazioni individuali e degli assunti del piccolo gruppo"* (Rice, 1965)

Tolleranza allo stress

**MOTORE → LA MOTIVAZIONE:** Come promuovere l'interesse

**SCELTE ORGANIZZATIVE E DIDATTICHE:**  
comprende la gestione spaziale dei banchi, la scelta dei colori delle pareti, il tipo di materiale presentato in aula, il linguaggio non verbale, la postura del docente, la sua capacità dialettica, il tono della voce,...

# Le REGOLE Doyle (1986)

---

vi sono delle caratteristiche importanti all'interno della classe di cui tener conto come:

1. **Multidimensionalità**: prestare attenzione a più dimensioni comunicative e comportamentali contemporaneamente. La modificabilità dell'ambiente classe è al primo posto.
2. **Simultaneità**: in una classe accadono contemporaneamente più fatti che hanno bisogno di essere presi in considerazione.
3. **Immediatezza**: bisogno di affrontare subito determinati comportamenti che possono verificarsi all'interno di una lezione.
4. **Imprevedibilità**: il lavoro può essere condizionato da molte variabili. Serve avere sempre presenti alternative valide, da poter attivare in ogni momento.
5. Il **dominio pubblico**
6. La **storicità** del gruppo classe.

# Il RUOLO dell'insegnante

---

Le condotte scorrette degli alunni che provocano stress, tensione fisica e psichica, nervosa nel docente, sono secondo Jones (1987), le seguenti:

- **Parlare senza permesso** (circa l'80% del tempo è perso in richiami);
- **Non ascoltare l'insegnante** mentre parla o spiega il lavoro da fare;
- **Alzarsi** senza permesso
- **Disturbare il compagno**
- **Pensare ad altro** mentre si è in classe.

La consapevolezza che ogni giorno si è chiamati ad assumere un numero molto elevato di decisioni immediate non basta, è necessario che il docente impari a riconoscere le fonti dello stress per riuscire a regolare il proprio investimento fisico ed emotivo.

# Un mondo di... REGOLE

---

- coinvolgere gli alunni nella definizione delle regole
- Troppe regole diventano difficili da osservare
- Formulare delle regole in maniera chiara e precisa
- Regole concrete, con un riscontro pratico nella vita reale
- Regole eque, funzionali al benessere degli alunni
- Formulare regole in termini positivi, mai divieti
- Specificare regole e penalità
- Ritornare periodicamente sulle regole, ed eventualmente modificarle.

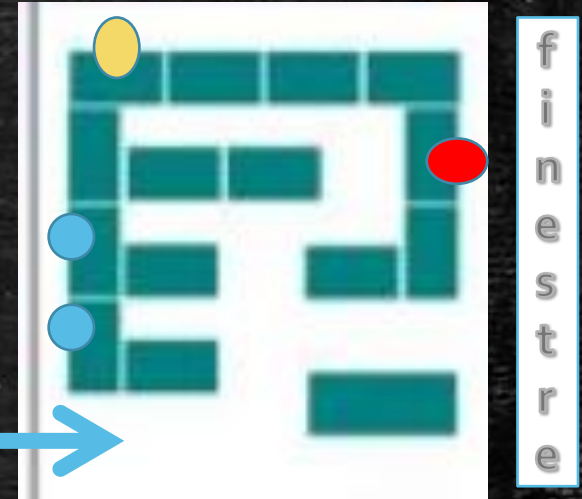
# La nostra classe ...

---

IV elementare

# 4° elementare UNA CLASSE DISPERATA

- 28 alunni
- Classe piccola
- Disposizione di aula
- Monica si trova al secondo banco sulla destra. Porta gli occhiali.
- Giovanni e Luca, due bambini vivaci e iperattivi, sono vicini all'ingresso.
- Paola è in fondo alla classe ed è una gran "lamentina"



L'insegnante è nel mezzo della lezione. Ha appena finito di scrivere alla lavagna una lunga spiegazione sull'analisi grammaticale che ha richiesto più tempo del previsto. Proprio non se l'aspettava che la classe fosse così lenta. Deve per forza passare al nuovo argomento se vuole finire i pronomi e raggiungere l'obiettivo prefissato entro Natale. Mentre sta dettando Luca continua a parlare con Giovanni (il ragazzo che si trova vicino all'ingresso della porta) e discutono animatamente mentre Monica continua ad alzare la mano e a dire "Maestra, ma io non ci vedo!!!! Maestra??"  
L'insegnante è di fretta ma vuole avere un feedback dai suoi allievi della comprensione di quanto fatto.



- Giovanni e Luca non la smettono di stuzzicarsi. Ad un certo punto Luca si alza e si lamenta con la maestra perché Giovanni l'ha colpito alla testa con un libro.
- L'insegnante risponde: "Già: è arrivato e ti ha colpito. Tu non gli avevi fatto niente! È così?... Ma figurati gli avrai fatto qualcosa: ti conosco. Quando si tratta di provocare chissà perché ci sei sempre di mezzo tu! Non è possibile ... bene, oggi salterete l'intervallo". "Ora devo finire di spiegare ma quando avrò finito ne parleremo con la coordinatrice". Luca torna al posto .....

Ritardo nella ripresa del comportamento

Giudizi sulla base di percezioni

La punizione porta ad una rottura della relazione

Attenzione alla persona e non all'azione

l'insegnante ha negato dei fatti

L'insegnante ha giudicato pesantemente il  
carattere del bambino

Di fronte a tutta la classe non c'è attenzione  
al processo che ha portato alla lamentela.

non ha prestato attenzione alla salute e ai  
sentimenti del bambino

Si ritarda la presa di posizione.

Il tutto si conclude con una minaccia e la  
punizione.

*Come avrebbe potuto  
agire l'insegnante?*

- L'insegnante mostra interesse e affetto: si preoccupa degli eventuali danni subiti dal bambino e dei suoi sentimenti "Ti avrà fatto male. Ti sarai infuriato. Descrivimi bene l'incidente, e vedrò cosa posso fare". "Come mai ti sei arrabbiato così tanto? Quando ti succede vieni da me e ne parliamo". Sorpreso di non essere rimproverato, prende l'abitudine di parlare con l'insegnante dei suoi problemi di ira e impara col tempo a controllare l'aggressione.
- L'insegnante chiede a Luca e a Giovanni di confrontarsi sull'accaduto e i due si rivolgono all'insegnante per accusarsi reciprocamente.

- L'insegnante dice "è un piacere avere in classe due ragazzi che sanno usare le parole per esprimere esattamente quello che pensano"

Conforto nella  
fiducia  
nell'insegnante

l'insegnante  
offre un aiuto

l'insegnante individua nella  
situazione finale un punto di  
positività e lo valorizza

- L'insegnante nel momento in cui ha scelto di dedicare uno spazio al chiarimento ha tralasciato la classe che ha iniziato a distrarsi e ad alzare la voce.

*Come si attiva l'insegnante per ripartire con l'attività?*

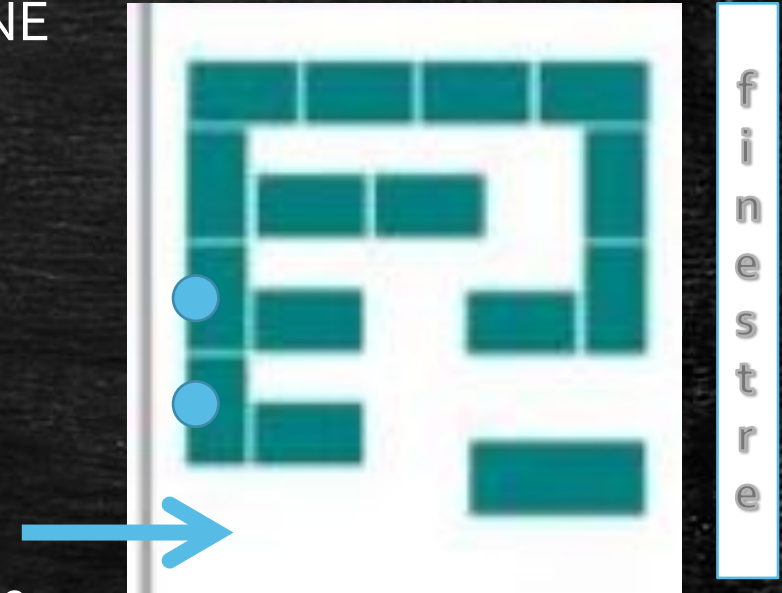
## **CATTURARE L'ATTENZIONE**

- Porre una domanda interessante raccontando una breve storia
- Aggiungere mimica e teatralità alle spiegazioni
- Utilizzare una dose di mistero (per i più piccoli l'utilizzo di una scatola, per i più grandi una presentazione in power point)
- Variare il tono di voce
- Creare aspettative ed entusiasmo

# Perché Giovanni e Luca si sono distratti?

## ANALIZZIAMO LA DISPOSIZIONE DELL'AULA e L'ILLUMINAZIONE

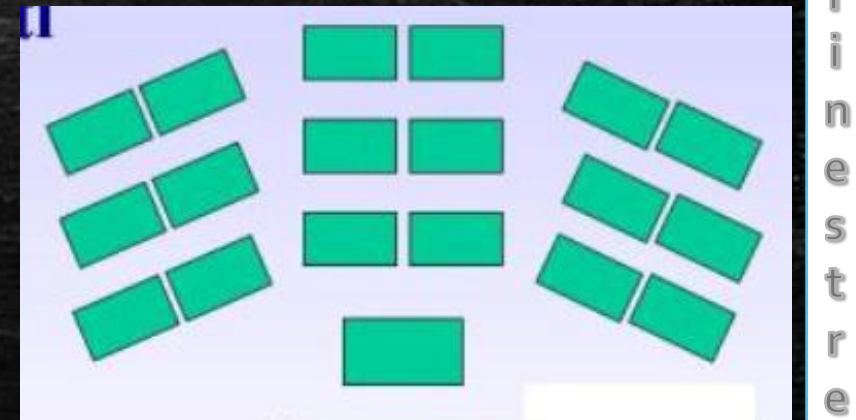
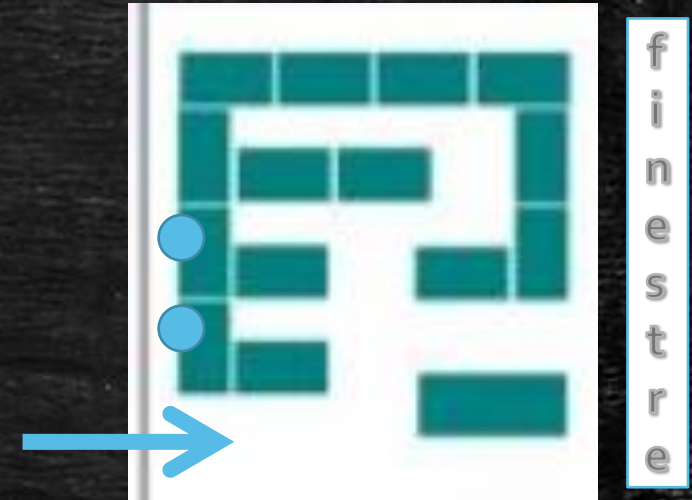
- Stile: a serpentine (riprende il ferro di cavallo)
- Sviluppo casuale a domino
- La cattedra è esterna al circuito dell'aula
- VANTAGGI: favorisce la socializzazione
- SVANTAGGI: disposizione non adatta per la COPIATURA alla lavagna soprattutto per gli studenti laterali. L'essere di fronte alle finestre può creare situazioni di abbagliamento col piano di lavoro. Sono maggiori i riflessi della superficie della lavagna verso Luca e Giovanni (maggiore distraibilità)
- La posizione di Luca e Giovanni potrebbe favorire i mancini ma loro non lo sono.




# Suggerimenti

## ANALIZZIAMO LA DISPOSIZIONE DELL'AULA e L'ILLUMINAZIONE

- Stile: a file sfalsate ad anfiteatro
- File frontali ma con ORIENTAMENTO DIREZIONATO verso la lavagna o la cattedra. Questo privilegia una visione preferenziale frontale rispetto a precisi punti di interesse: lavagna e cattedra.
- L'orientamento verso la cattedra e la lavagna riduce notevolmente i problemi d'abbagliamento e i riflessi sulla superficie della lavagna, permettendo una buona velocità di copiatura.



- Monica è ancora indietro ... non ci vede!
- L'insegnante chiede a Monica di esprimere il concetto sui pronomi ma Monica è lenta, sta ancora copiando dalla lavagna, non ha ancora elaborato nella mente il concetto.
- Ha un'attenzione divisa
- L'insegnante le dice: " Dai, non farci perdere una giornata. Sforzati con la testa. I tuoi compagni hanno già finito e tu sei sempre in ritardo.... Se non lo sai è perché non mi hai ascoltato. Chiederò a Giorgia che sicuramente lo sa. Tu ascolta".  

- Monica arrossisce sentendo ridacchiare i compagni. Confronto VS autostima



L'insegnante provoca ilarità

Non si pone il problema della  
lentezza

competitività

Il ridicolo genera odio e  
vendetta

Non c'è il rispetto

*Come avrebbe potuto  
agire l'insegnante?*

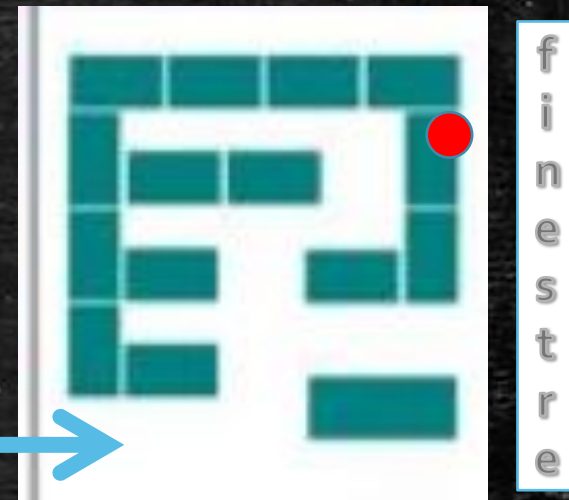
*Da che cosa  
potrebbero derivare i  
problemi di Monica?*

# Perché Monica ha avuto problemi?

## ANALIZZIAMO LA DISPOSIZIONE DELL'AULA e L'ILLUMINAZIONE

- Stile: a serpentine (riprende il ferro di cavallo)
- Sviluppo casuale a domino
- La cattedra è esterna al circuito dell'aula
- Monica è miope

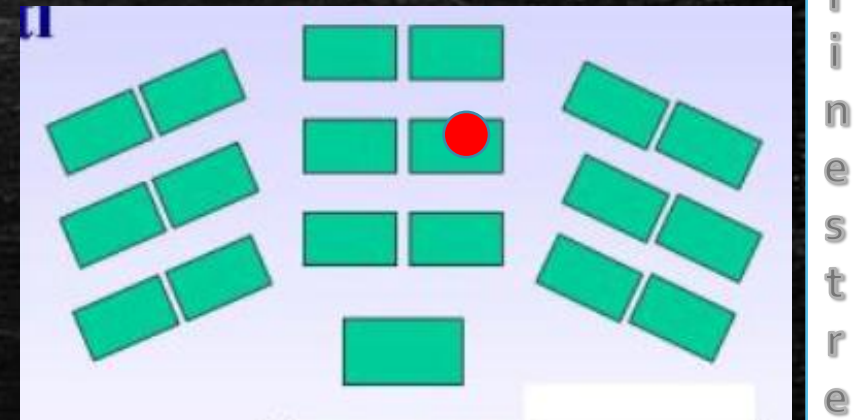
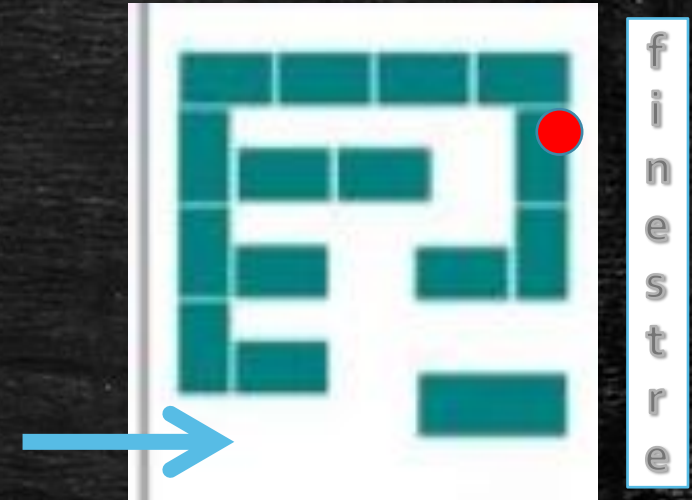
AFFATICAMENTO VISIVO PRECOCE dato dalla visione MONOCULARE da lontano per occlusione nasale. La visione dal bordo delle lenti crea effetti di deviazione, distorsione, aberrazione delle immagini.



# Suggerimenti

## ANALIZZIAMO LA DISPOSIZIONE DELL'AULA e L'ILLUMINAZIONE

- Stile: a file sfalsate ad anfiteatro
- File frontali ma con ORIENTAMENTO DIREZIONATO
- L'orientamento verso la cattedra e la lavagna riduce notevolmente i problemi d'abbagliamento e i riflessi sulla superficie della lavagna, permettendo una buona velocità di copiatura.
- Ora ha una visione frontale
- Non vi sono problemi di abbagliamento



# E Paola???

---

“Maestra ma mi ha preso la matita .... Maestra ma Luca continua a parlare ... Maestra ma mi ha strappato il foglio ....”

L'insegnante è veramente adirata ... oggi non va nulla per il verso giusto! La classe è ingestibile.

Ecco la soluzione ...

“Basta, Paola. Possibile che tu mi interrompa così spesso per delle cose così banali? Se usassi la voglia di lamentarti per stare attenta... ora copierai a casa per 20 volte – NON POSSO CONTINUAMENTE DISTURBARE LA MAESTRA QUANDO STA SPIEGANDO”

CASTIGO

Non c'è interesse al motivo delle continue lamentele

Non offre aiuto

Punizione di routine che non porta a nulla

*Cosa poteva fare?*

# E Paola???

---

L'insegnante non dice nulla.

Chiede alla ragazzina di mettere per iscritto le sue lamentele così, conclusa la lezione, avrebbe potuto esaminarle con calma, al momento opportuno.

Paola progressivamente perde il vizio

Alla bambina è  
concesso di  
manifestare le proprie  
lamentele

Rende meno  
disturbante la  
ragazza

Offre una strategia per  
comprendere le reali  
motivazioni delle lamentele

# 1° superiore L'ISTITUTO PROFESSIONALE

---

- 30 alunni
- Gabriele, ripetente, è stato bocciato per comportamenti asociali, atti di bullismo e di continua derisione. Sfida tutti, dai compagni agli insegnanti. Didatticamente Gabriele è un ragazzo che si distrae facilmente, gioca con oggetti, col cellulare e con quel ..... CAPPELLO che molto spesso non si toglie neanche dopo una richiesta esplicita.
- Uso frequente di parolacce e intercalari pesanti.



# Come si attiva L'insegnante?

---

- *"Allora ti togli questa cuffia, dove credi di essere, al bar? Possibile che è più di un anno che frequenti questa scuola e non hai ancora capito come si sta in classe. Via 'sti cappelli' e anche gli auricolari che avete nelle orecchie"*



↓  
**Reazione**



## Come si attiva L'insegnante?

---

*“Allora ti togli questa cuffia, dove credi di essere, al bar? Possibile che è più di un anno che frequenti questa scuola e non hai ancora capito come si sta in classe. Via 'sti cappelli' e anche gli auricolari che avete nelle orecchie”*



PROMPTING = Ricordare il comportamento corretto e guidarlo un'azione alla volta.

- *“Buongiorno! Buongiorno Gabriele. Ci sistemiamo per bene? Leviamo pure le cuffie e i cappelli che qui dentro fa caldo e non ne abbiamo bisogno. Dai forza!”*

**Azione**

# PROMPTING

---

- Avvicinarsi al ragazzo
- Guadagnandone l'attenzione, anche attraverso il contatto oculare
- Chiedere una cosa per volta
- Essere chiari e concisi
- Usare una voce piacevole e gesti pacati.



# LE PAROLACCE

---

- "Che cosa hai dettooo??"
- "Cosa?"
- "Lo sai benissimo che cosa intendo",
- "io ho detto mer..la"
- "No, non è quello che ho sentito io"
- "Io non ho colpa se lei non ci sente bene... vada a farsi sentire da qualcuno".
- "Sei un vero maleducato.. Chi ti ha insegnato l'educazione? Esci subito dalla classe"
- "Vada a farsi...."

# L'insegnante avrebbe potuto agire in modo diverso?

---

L'insegnante fa di un  
intercalare  
un'occasione di  
pubblico incidente

Richiede di ripetere la  
parolaccia

Insulta davanti ai  
compagni



## L'uso delle parolacce

---

- Date un messaggio in prima persona su come vi sentite quando il ragazzo si comporta in un certo modo. Comunicare come il suo atteggiamento influenza il vostro stato d'animo..

*"Gabriele mi sento molto irritata quando ti esprimi in quel modo, voglio che non usi certi termini".*

- Chiedete *"che cosa"* e non *"perchè"*
- Atteggiamento empatico e non testa contro testa

# MONITORING

---

Annotare per le variabili antecedenti e conseguenti identificandone come agenti di un controllo sul comportamento



antecedente

comportamento

conseguente

antecedente

ANTECEDENTE: fatti o condizioni che si verificano prima del comportamento problematico (es. confusione in classe quando si dettano i compiti).  
Un antecedente potrebbe essere stato l'assegnazione dei compiti dando troppe istruzioni.  
Un evento antecedente potrebbe anche essere stata una lite in casa (CONTESTO EXTRASCOLASTICO).

INSUCCESSO  
SCOLASTICO

Atti di vandalismo e  
antisociali

Abbandono scolastico

# *INTERVENTI BASATI SUGLI ANTECEDENTI*

**OBIETTIVO:** Tentativi di cambiare l'ambiente che circonda i ragazzi, le aspettative, le regole, in modo da facilitare i comportamenti desiderabili, rendendo meno frequenti i comportamenti non desiderabili.



Antecedente

comportamento

conseguente



## *LABELING PRAISE*

---

**Utilizzare le “etichette giuste” per rinforzare e motivare all’azione:**

- Bene, hai cominciato bene
- Ok, ti vedo concentrato
- Stai procedendo velocemente
- Sembri molto sicuro, ottimo
- Mi piace come ti stai concentrando
- Stai facendo un buon lavoro
- Sei molto preciso nel riprodurre il grafico
- Non perdi tempo, in questa attività è importante.



## *LABELING PRAISE*

---

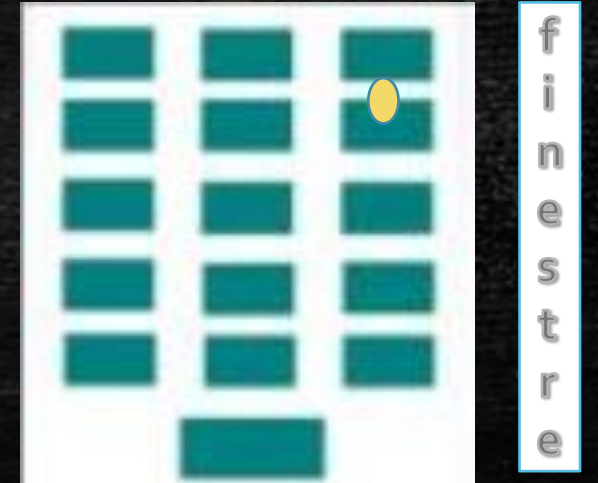
**Utilizzare le “etichette giuste” per rinforzare e motivare all’azione:**

- Fare sempre commenti positivi
- Commentare anche piccole azioni
- Commentare spesso
- Imparare dai motivatori sportivi.



# CONTROLLARE LE FONTI DI DISTRAZIONE

- **NON** far sedere il ragazzo vicino alla finestra, vicino al cestino o ad altri compagni rumorosi o ad oggetti interessanti;
- **NON** collocare il ragazzo in posti completamente privi di stimoli in quanto diventano più iperattivi e vanno alla ricerca di situazioni nuove e interessanti.
- Disposizione dei banchi in modo da permettere all'insegnante di passare frequentemente tra essi
- Interagire frequentemente
- Abituarlo a controllare il proprio lavoro.
- **NON** creare situazioni di competizione.



## FOCALIZZARE L'ATTENZIONE

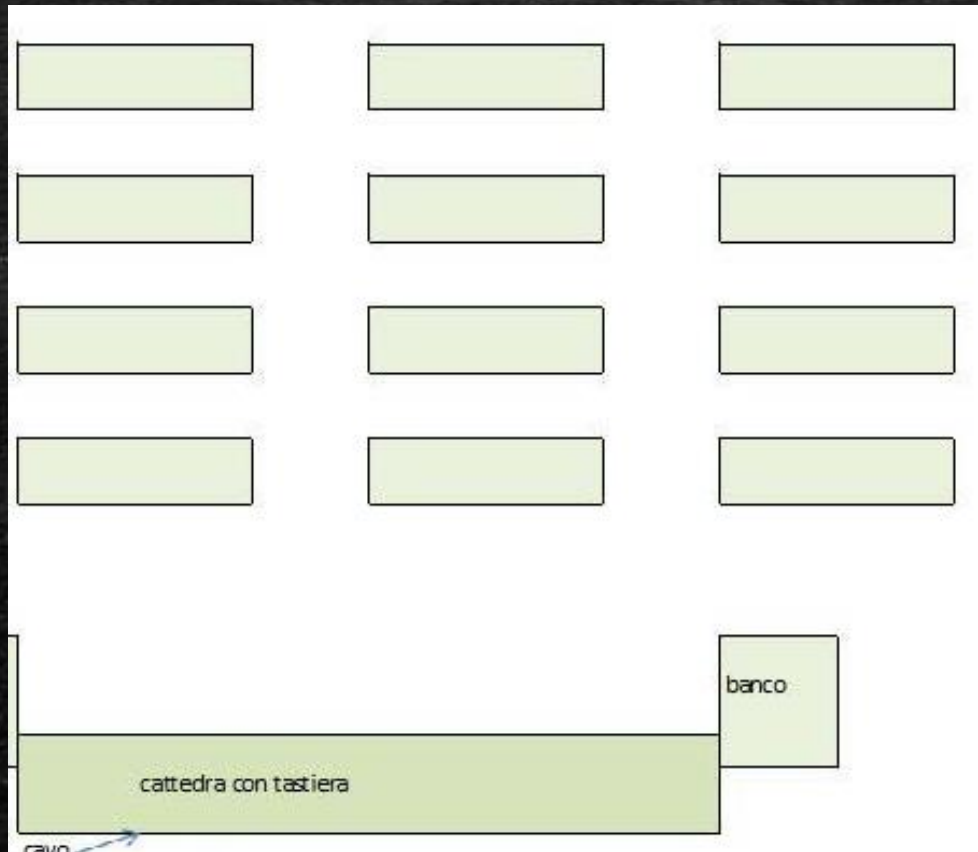
- Essere sempre visibile
- Far sedere nei primi banchi
- Dare istruzioni semplici e brevi e assicurarsi che il ragazzo abbia realmente capito ("Cosa devi fare...?")
- Esemplicare
- Utilizzare supporti visivi
- Utilizzare laser per indicare

## MANTENERE L'ATTENZIONE

- Muoversi all'interno della classe
- Definire con chiarezza i tempi per svolgere l'attività
- Utilizzare domande a risposta aperta
- Lavoro in piccoli gruppi
- Richiamo verbale
- Utilizzare il nome degli studenti all'interno della spiegazione

# DISPOSIZIONE DEI BANCHI..

## Il banco vicino alla cattedra



riservata spesso al bambino particolare

La posizione di questo posto particolare ha l'obiettivo didattico di controllare da vicino un individuo "bisogno di cure particolari".

Posto di solito dal lato della finestra della cattedra, risulta carente nell'illuminazione per la posizione di spalle alla luce naturale.

# IL CLASSICO METODO DI INSEGNAMENTO: La Lezione frontale

---

- Presentazione unidirezionale e diretta delle conoscenze;
- L'insegnante ha un controllo assoluto della selezione, delle questioni in oggetto e dell'ambiente di apprendimento.
- Metodo focalizzato sull'insegnante.

**UTILITA':** utile per un gruppo ampio di persone. Le lezioni permettono la presentazione di materiale preparato appositamente in modo diretto e logico. Possibilità per lo studente di fare domande e di chiarire dubbi.

**DEBOLEZZA:** non sempre i docenti sono dei buoni presentatori e questo riduce l'efficacia dell'azione. Lo studente ha un ruolo passivo. La classe deve avere uno stile di apprendimento omogeneo. Lo studente deve avere una serie di preconcoscienze specifiche condivisa con gli altri compagni

# Suggerimenti per l'organizzazione dell'AULA

---

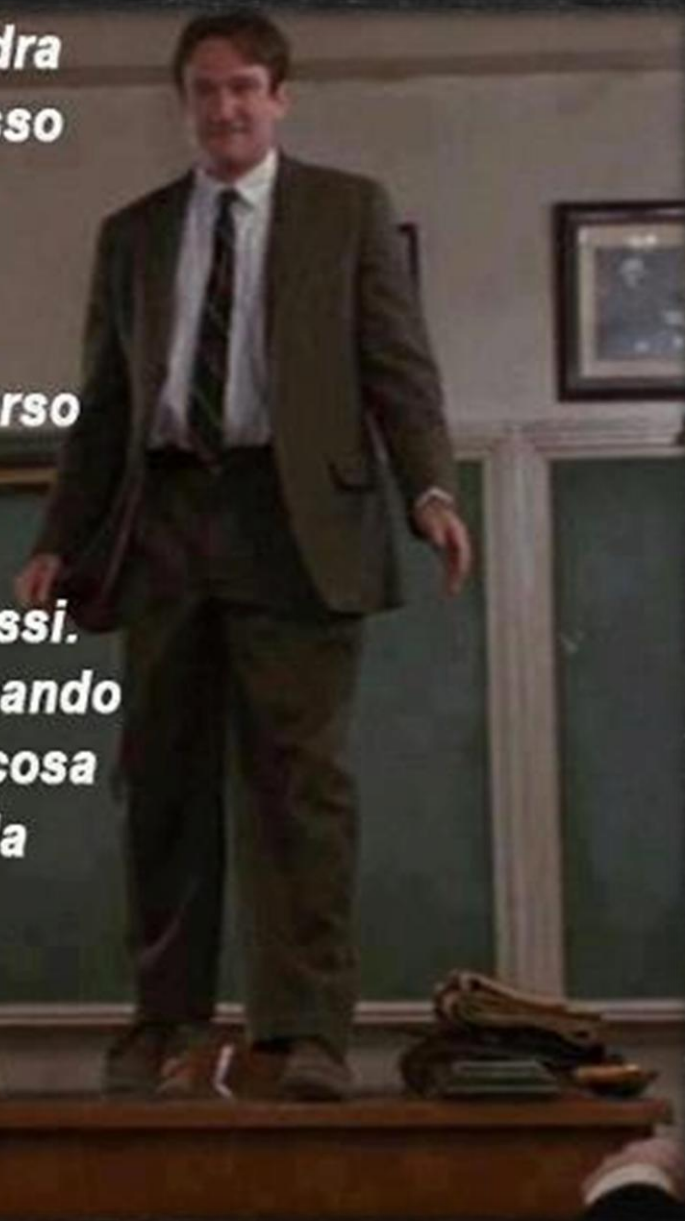
- Modificare ogni settimana la disposizione dei bambini permettendo a tutti di provare diverse modalità di percezione visiva (illuminazione, direzione dei movimenti visivi)
- Fare attenzione a porre i MANCINI vicino alle finestre, per evitare che scrivano con l'ombra della mano.
- Nei casi di aule con forte esposizione alla luce esterna, utilizzo di persiane o applicazione di fogli lucidi diffondenti alle finestre fino a un metro da terra.
- Disporre i banchi a 1 metro dalle finestre per evitare l'abbagliamento diretto ed indiretto.

- favorire l'uso del piano inclinato di circa  $20^\circ$  per scrittura e lettura e  $30^\circ$ - $60^\circ$  per lettura, sia a scuola che a casa, attraverso semplici soluzioni:
  1. Utilizzare una semplice cartelletta ad anelli col dorso alto 6-7 cm per creare un piano inclinato
  2. Oppure per iniziare l'utilizzo delle cartellette ad anelli col bordo di 3-4 cm già utilizzate dagli insegnanti come raccogli-lavori
  3. Abituare il bambino a porre un libro di circa 6 cm sotto il quadernone rigido o sotto il libro



**Sono salito sulla cattedra  
per ricordare a me stesso  
che dobbiamo sempre  
guardare le cose da  
angolazioni diverse.  
E il mondo appare diverso  
da quassù.  
Non vi ho convinti?  
Venite a vedere voi stessi.  
Coraggio! È proprio quando  
credete di sapere qualcosa  
che dovete guardarla da  
un'altra prospettiva.**

**Robin Williams  
(L'attimo fuggente)**



## Contatti

+39 3471581235

[laura@ctscremona.it](mailto:laura@ctscremona.it)

Dr.ssa Laura Coloberti  
Educatrice professionale  
Mediatrice Feuerstein  
[laura@ctscremona.it](mailto:laura@ctscremona.it)